

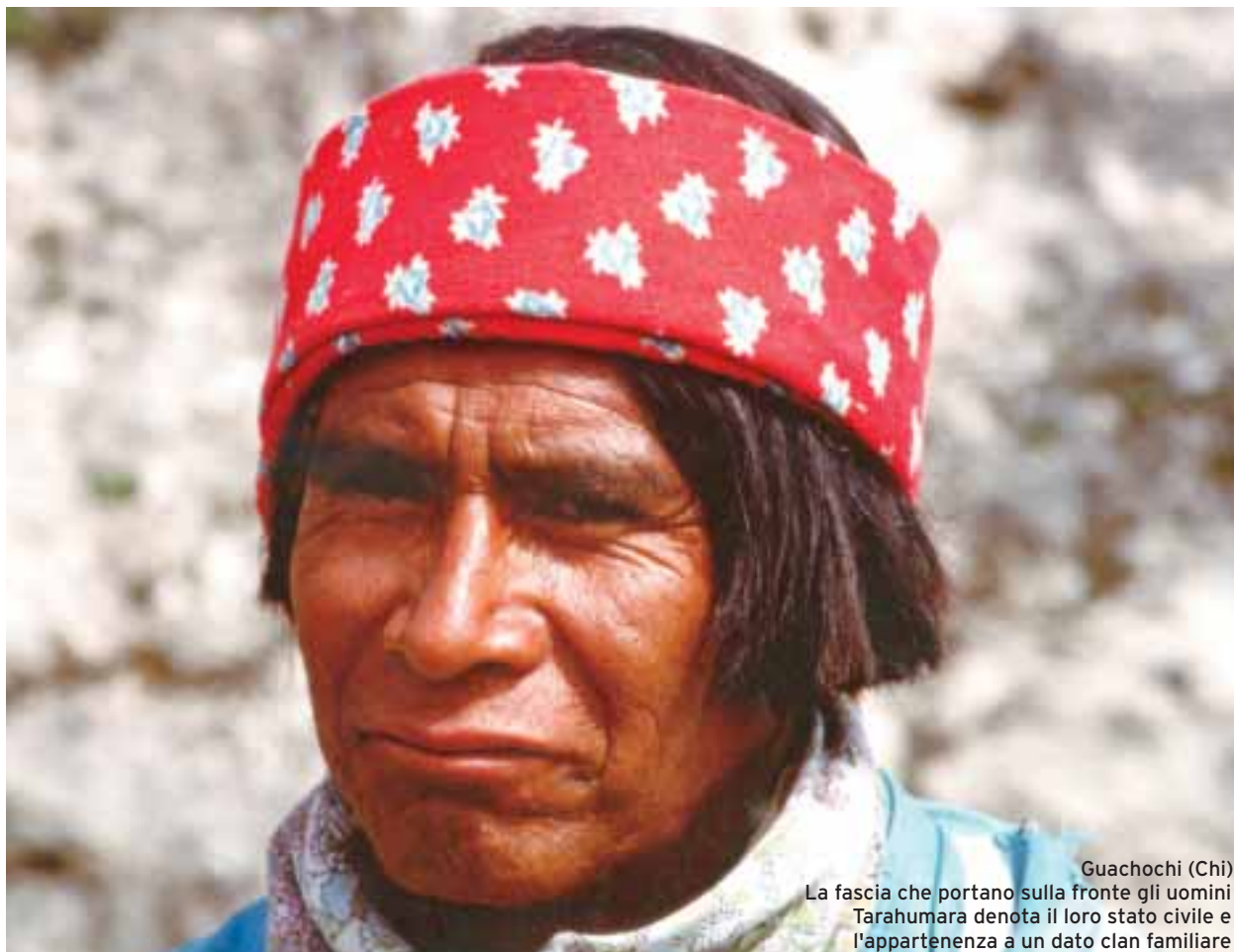
## Quelli dai piedi veloci

Nel cuore della Sierra Madre Occidentale, in Messico, tra boschi di abeti e stupendi paesaggi incontaminati, alla ricerca dei Tarahumara o, come essi stessi si chiamano, Raràmuri: “quelli dai piedi veloci”

di ANDREA BIANCALANI

*“Il gruppo Tarahumara abita attualmente il sud-est dello stato messicano del Chihuahua. La zona è parte di una catena montuosa composta da picchi, canyons (barrancas) e altopiani dal suolo irregolare di tipo argilloso. Generalmente si distinguono due zone ecologiche che presentano differenze molto marcate: l'Alta Tarahumara e la Bassa Tarahumara, chiamate anche la Sierra e le Barrancas. L'Alta Tarahumara comprende un'estesa zona boscosa dove abbondano conifere. Il clima in questa regione è freddo. S'incontrano: l'orso, il puma, il coyote, il cervo, il lupo, purtroppo tutti in via di estinzione.”*

Interrompo la lettura e alzo la testa: il paesaggio è lo stesso e sorprendentemente bello, anche se non vedo né orsi né puma. Sto attraversando la Sierra Tarahumara, nello stato messicano del Chihuahua, diretto a Creel, importante centro di raccolta del legname. Su questo treno, il famoso “Chihuahua-Pacifico” che si sta inerpicando su di un unico binario a 2000 mt e oltre, sto rileggendo gli appunti presi al Centro dell'Istituto Nazionale Indigenista (INI) a Chihuahua. Il centro è stato fondato con lo scopo di salvaguardare, valorizzare e promuovere la cultura dei circa cinquanta gruppi etnici presenti sul territorio messicano.



Guachochi (Chi).  
La fascia che portano sulla fronte gli uomini Tarahumara denota il loro stato civile e l'appartenenza a un dato clan familiare